

## INCONTRO COPPIE

Abbazia Pisani, 9 novembre 2014

Presenti: Cristina e Pierluigi Zanella – Majla e Alberto Cherubin – Maria e Pierino Milani – Mariantonia e Fabio Bonazza – (Martina e) Giovanni Pilotto – Serena e Federico Geron – Silvia e Massimo Gelain – Francesca e Mauro Salvalaggio – Silvia e Paolo Salvalaggio – Monia e Maurizio Zanchin.

Pensa e ripensa, potremmo chiamare questi nostri incontri informali “**PUNTO FAMIGLIA**”. Forse è poco originale ma non si confonde con tutte le esperienze formative delle coppie e delle famiglie.

Incontro, a mio avviso, positivo sotto diversi punti di vista, a cominciare dalla varietà delle vostre esperienze che arricchiscono la nostra comunità cristiana e danno un tocco di speranza davvero speciale!

*Qualche coppia in più, forse, poteva esserci...*

Mi pare importante ribadire alcuni punti importanti su cui siamo chiamati tutti a "convergere":

1. gli sposi evangelizzano da sposi con **stile proprio**;
2. sposi e ministri ordinati collaborano con **pari dignità** alla costruzione del Regno di Dio, pur con responsabilità e compiti diversi;
3. per ogni cristiano, sia esso chiamato al matrimonio o all'ordine sacro, è importante poter accedere ad una formazione che assume i tratti della **formazione permanente**;
4. la pastorale familiare si fa con **progettualità**, come qualsiasi altro "settore" della pastorale;
5. la pastorale familiare si fa con lo **stile missionario**, ormai acquisito dalla Chiesa italiana.

Prioritario è superare la mentalità della *delega* al prete, ai catechisti, a... nel proporre e fare qualcosa per la coppia e la famiglia.

Nei nostri paesi, abituati da decenni ad una presenza quantitativamente e qualitativamente alta del sacerdote, si è instaurata una comprensibile abitudine ad attendere che le proposte e la loro attuazione arrivino dall'alto. Questo rischia di creare pigritia ma anche incomprensione sul perché si fanno le cose ed anche una certa avversione alla formazione personale e di coppia.

Da dove partire? Ecco alcuni punti di forza da sostenere.

- ☞ Tutto sommato c'è ancora una certa frequenza alla santa Messa domenicale anche da parte di famiglie giovani con bambini. L'età dei bambini varia dagli zero agli otto anni.
- ☞ Si vive una certa solidarietà nei momenti forti della vita come, per esempio, i funerali. Anche alla recita del S. Rosario, in genere, vi è un'alta frequenza anche di giovani che si sentono “in dovere” (spero capiate il termine) di partecipare al lutto dei loro amici anche quando si tratta dei nonni.
- ☞ Vi è una buona disponibilità, da parte dei genitori, verso il nuovo sistema di “fusione” dei gruppi di catechesi delle due parrocchie, cercando di alternare la presenza della sede fra i due oratori.
- ☞ Ci sono diverse mamme che si sono letteralmente buttate nel servizio di catechista. C'è molto ancora da lavorare, però l'inizio è buono.
- ☞ Il volontariato per la Scuola dell'Infanzia. C'è consapevolezza e senso di responsabilità da parte di un gruppo di genitori che, coinvolgendosi, sentono la scuola come loro.

Tenuto conto di questo, personalmente ritengo importante cominciare dalla **spiritualità familiare**, ossia dal pregare. Nelle famiglie si prega poco e talvolta anche male, frettolosamente. Cosa possiamo fare? Comunque, se vogliamo farci vicini agli altri, siamo chiamati a farlo noi, per primo. Come Aquila e Priscilla che hanno istruito Apollo dopo aver, a loro volta, appreso la “vera dottrina”.

C'è un reale clima di *disinteresse*. Si punta al minimo indispensabile. Questo per due motivi diametralmente opposti a mio avviso che portano a due livelli differenti di responsabilità:

- ☞ disinteresse per scelte che danno poca importanza nella propria vita, sottovalutazione nell'educazione dei figli della fede...

- ☞ disinteresse per non conoscenza, non educazione alla fede...
- ☞ disinteresse per carico personale elevato (casa, lavoro, ecc...) che lascia poco spazio a pensare oltre l'urgente...

**Domenica 7 dicembre (ore 15.00-17.00, al caldo)** si potrebbe iniziare condividendo (liberamente!) le proprie riflessioni attorno a queste domande:

1. Come pregare in famiglia? C'è un modo familiare di pregare... quali corde vanno toccate, secondo te/voi? C'è un tempo, un luogo, ecc... favorevoli?
2. In/Alla comunità cristiana una famiglia cosa chiede di trovare a livello di *spiritualità*? Com'è che una comunità cristiana (in futuro una collaborazione pastorale) dovrebbe sostenere la fede di una famiglia?
3. Quali sono le potenzialità della nostra comunità cristiana per le famiglie?

Spero di aver detto tutto, altrimenti aggiungete via mail!

Grazie e a presto,

dGB